

“ VERSO IL 2011



TERREMOTO
POCA PROGRAMMAZIONE
POLITICA: SAPRO E AEROPORTO
SONO CASI DA CITTÀ TERREMOTATA

«Ho dato la scossa, Forlì prima o

Il capogruppo dell'opposizione traccia un bilancio: «Pronti a governare

IL MIO FUTURO

Un posto a Roma? Non ci penso. Ho ricevuto 28 mila voti e cresce la voglia di impegnarmi qui

ORIZZONTI POLITICI

Se si votasse oggi? Andremmo al ballottaggio e sicuramente prenderemmo più voti dell'altra volta

POVERO RIDOLFI

Tante volte abbiamo votato insieme alla maggioranza, ma non potevamo accettare l'ultimo ricatto di Balzani

PATTO COI FORLIVESI

La città ha bisogno di proposte chiare sui temi più caldi: aeroporto, sanità e Sapro

ESAME DI CULTURA

La giunta dei professori non ha pensato a un'idea semplice: accordo con Predappio e Castrocaro, quanti turisti avremmo

TAGLI ALLE RISORSE

Il manifesto appeso in Municipio non mi è piaciuto. Anche se protestare, in sé, sarebbe legittimo

di RICCARDO FANTINI

Il 2010 va in archivio. Che anno è stato per Rondoni?

«Da interista meraviglioso, ero a Madrid a festeggiare il triplete».

Beato lei.

«Da forlivese spero in un 2011 migliore. Quest'anno sono esplose mille contraddizioni e purtroppo non ci sono state novità importanti, anzi. Sembra che la città sia terremotata per la mancanza di programmazione politica. Pensi un po', non c'è neanche l'assessore allo Sport».

Come no, è il sindaco.

«Se tiene una conferenza su Mazzini o Cavour è bravissimo, ma di Salvetti non sa nulla, questo è innegabile».

Balzani arriverà a fine mandato?

«E' quello che gli hanno affidato gli elettori. Come ci arriva però è un problema per la città: il disagio è già fortissimo soprattutto in centro storico».

Se il centrosinistra non ride, anche dalla sua parte non mancano le crepe.

«Ma loro hanno la responsabilità politica di governare, c'è una bella differenza! Noi siamo pronti ad amministrare la città anche domattina, questo è certo».

Se si andasse al voto domani vincereste?

«Sarebbe un ballottaggio in crescita per noi».

Continua a stupire la sua pacatezza. Visto l'andazzo, dal buco di bilancio dell'Ausi a Sapro, chiunque altro avrebbe alzato i toni dello scontro politico, e di parecchio.

«Ho compiuto 50 anni il 24 dicembre scorso, credo di aver raggiunto una maturità che mi permette di guardare al mondo con una certa esperienza e sa cosa le dico? La durezza non è l'urlo».

E cos'è?

«E' andare al ballottaggio, è far vedere candidato credibile. Oggi io non urlo, dico: facciamo un patto per Forlì su tre o quattro temi importanti».

Quali?

«Aeroporto, sanità... Su Sapro avremmo preferito più programmazione politica. Questa città ha bisogno di politica».

Suona strano detto da lei, che in politica c'è da meno di due anni.

«Questa giunta è poco forlivese, la città si sente poco rappresentata. Sono brave persone, bravi professori, ma come amministratori non sono rappresentativi della città».

Però in un test di cultura vi batterebbero dieci a uno.

UN ANNO di politica. Fatto soprattutto di spaccature, nel Pd come nell'opposizione di centrodestra, composta da Pdl, Udc e Lega. I grandi tormenti di Balzani — Sapro, Ridolfi, sanità e non solo — hanno effetti anche sull'altra metà del cielo. Ovvero interpellano Alessandro Rondoni, che dopo aver lasciato la direzione ventennale del settimanale cattolico 'Il Momento' ha accettato di scendere in campo con la coalizione che per la prima volta nella storia ha costretto il centrosinistra al ballottaggio. Poi la Lega Nord si è sfilata dal coordinamento unico dell'opposizione. Un Rondoni dunque più debole oppure, al contrario, ancora capace di un'incisività nel dibattito pubblico che il centrodestra, prima di lui, non aveva? E con quali prospettive per la città e le sue sfide? Nell'intervista passa in rassegna i temi che fanno discutere. Compreso il porta a porta, verso il quale, in campagna elettorale, aveva espresso una cauta apertura.

Alessandro Rondoni

«Non è detto, non è detto. Anzi, siamo noi ad aver chiesto più volte di sfondare l'ultimo tabù: Forlì-Castrocaro-Predappio, l'architettura del Ventennio riletta con l'università. Ci permetterebbe di sfoggiare un territorio che è un museo a cielo aperto. Senza nostalgia e senza chiusure settarie,

avremmo turisti da tutto il mondo».

Pochi giorni fa è apparso sul balcone del Municipio un manifesto contro i tagli del governo. Avete protestato, ma quei 5 milioni mancheranno davvero, o no?

«Il punto non è questo. E' legittimo

mo protestare ma il sindaco deve venire a farlo in consiglio comunale. Deve avere il coraggio del confronto e del dibattito. Fare un manifesto coi soldi pubblici oltre tutto mettendo contro due istituzioni come il Governo e il Comune, per me è stata una scorrettezza. E poi d'ora in avanti chiunque sarà abilitato ad usare il palazzo comunale come una bacheca elettorale. E' sempre il solito atteggiamento della cattedra».

Nel suo programma elettorale si diceva favorevole al porta a porta, ora protesta.

«Il porta a porta è una tecnica, non un elemento ideologico. Credo che in questo momento visti i costi e le difficoltà operative non sia giusto farla».

Perché?

«Per dirne una, bisognava fare una campagna informativa molto più forte. E magari organizzare prima un referendum».

Non basta che fosse un punto del programma elettorale? I cittadini hanno già votato.

«Un conto è il titolo, tutt'altra questione il programma. In queste settimane ci sono proteste molto forti».

Erano in preventivo.

«Vogliono farlo diventare uno scontro ideologico ambientalista, ma non lo è. E' una tecnica di raccolta differenziata, punto. In più sa cosa le dico? Lo sviluppo di Forlì non può passare da un bidone dell'immondizia. Se l'unico progetto di un quinquennio è il porta a porta... Su questa partita la giunta corre il rischio di naufragare».

Che vuol dire?

«La protesta dei cittadini sarà for-



DUE CALCI Rondoni e Balzani sul prato del Morgagni

“ MANCA UN VERO ASSESSORE IL SINDACO SAPRÀ TUTTO SU CAVOUR, MA NON SU SALVETTI E IL FORLÌ...

SULLO SPORT



PACATEZZA
LA NOSTRA OPPOSIZIONE
NON SARÀ MAI GRIDATA:
CREDO CHE NON SERVA



PAGELLA
LA GIUNTA? BRAVE PERSONE
MA POCO FORLIVESI: LA CITTÀ
NON È RAPPRESENTATA



AGGIORNAMENTI ONLINE
Le notizie in tempo reale,
le photogallery e i
commenti alle news.
Clicca su
www.ilrestodelcarlino.it

poi volterà a destra» anche domattina, ecco cosa sbaglia Balzani»

te. Anche perché l'inceneritore continuerà ad essere utilizzato e non ci sarà la riduzione delle bollette. In campagna elettorale si prospettavano questi benefici, che invece non ci saranno».

Tornando al centrodestra, quando è stata votata la ricapitalizzazione di Seaf siete usciti dall'aula. Scelta strana, tanto che Nervegna disse: 'Fortuna che non abbiamo vinto le elezioni'.

«Abbiamo votato tante volte insieme alla maggioranza per sostenere l'aeroporto. Quella volta non siamo stati al ricatto del sindaco, che non credeva nell'aeroporto e ritardava i pagamenti, facendo correre il rischio ai consiglieri di dover pagare di tasca propria. Io voglio salvare l'aeroporto ma servono alleanze e strategie. Bisogna farsi sentire in Regione e in Provincia, dove purtroppo il nostro territorio, come ha detto anche il sindaco, non conta nulla. Ci sono responsabilità politiche enormi di chi ha governato in questi decenni».

Il suo futuro è a Roma?
«I 28.202 voti sono una quantità enorme di fiducia, farò fino in fondo il mio dovere a Forlì. Certo è che l'entusiasmo del ballottaggio dovrà entrare nei partiti, penso anche nel centrodestra. Bisogna

aprire».

Le facce però son sempre quelle, anche dalla vostra parte.

«La mia è nuova, sono qui da un anno e mezzo! Ci vuole un mix di esperienza e gioventù, il nuovismo di per sé non è utile. I ragazzi devono capire che la politica non fa schifo, è necessaria».

Certo negli ultimi mesi ha perso un pochino di appeal...

«E a me è venuta voglia di aumentare l'impegno, nel partito e in consiglio comunale. Anche se i limiti umani ed economici sono tanti».

Sono passati 16 anni dalla discesa in campo di Berlusconi e Forlì è una delle poche città nelle quali non c'è stata alternanza. Quali sono state le colpe del centrodestra?

«Bisogna fare dei passi in avanti. Vedo l'evoluzione di un cammino politico verso il Partito polare europeo».

Non ha risposto.

«Guardi, a Forlì c'è un'egemonia culturale e politica notevole ma la città sta implodendo. Con il ballottaggio è cominciato qualcosa che io ritengo irreversibile. Credo di aver dato bella scossa».

Cosa ci aspetta per il 2011?

«Proposte concrete per il futuro di Forlì. La domanda che dobbiamo farci tutti è: dove vogliamo andare?».

INTERVISTE
2010 Dicembre di FINE ANNO 2011 Gennaio



POLITICA
Sopra, Rondoni nel luogo dei suoi sostenitori: il Rondo Point di corso della Repubblica. A destra, un comizio; sotto: mentre incontra alcuni simpatizzanti. Nel tondo nella pagina a fianco con una maglietta personalizzata della sua grande passione: l'Inter (foto Sabatini)



BIDONI In campagna elettorale Rondoni diede parere positivo



IN QUESTO MOMENTO IL PORTA A PORTA NON È GIUSTO FARLO: NON PUÒ ESSERE L'UNICO PROGETTO DI UN QUINQUENNIO

SULLA RACCOLTA DEI RIFIUTI